Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Giovedì, 17 febbraio** — **Numero 39**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent **10** — nel Regno cent **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 39 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 116 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito approvato con R. decreto del 6 agosto 1888, n. 5655;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma da pagarsi al tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nel R. esercito per l'anno 1910 è stabilita in lire duemila per l'arruolamento nell'arma di cavalleria e in lire millecinquecento per l'arruolamento nelle altre armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 27 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Visto l'art. 384 del regolamento 17 giugno 1909, n. 455;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1908, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dalla applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383:

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Lecce	Faggiano	396 60
2	Id.	Aradeo	852 —
3	Id.	San Marzano di San Giuseppe	1,773 —
4	Teramo	Città Sant'Angelo	1,155 50
5	Id.	Tossicia	950 50
		Totale L.	5,127 60

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
ARLOTTA.

Il numero 28 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita a termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Visto l'art. 384 del regolamento 17 giugno 1909, numero 455;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1909, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1909 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dalla applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383:

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Benevento	Forchia	140 75
2	Id.	Sant'Agata dei Goti	1,875 20
3	Id.	Vitulano	169 52
4	Girgenti	Caltabellotta	326 85
5	Lecce	Martano	456 75
6	Id.	San Pancrazio Salentino	569 80
7	Id.	San Donato di Lecce	559 —
8	Id.	Melpignano	348 25
9	Id.	Carosino	688 55
10	Messina	Bauso	236 40
11	Id.	Calvaruso	172 55
12	Id.	Gualtieri Sicaminò	485 25
13	Id.	Mazzarà Sant'Andrea	159 27
14	Id.	Roccavaldina	529 20
15	Id.	Roccella Valdemone	76 40
16	Id.	Saponara Villafranca	659 37
17	Id.	Savoca	417 75
18	Id.	Scaletta Zanglea	74 92
19	Id.	Spadafora San Martino	481 20
20	Id.	Venetico	169 70
21	Palermo	Alimena	801 36
22	Id.	Campofelice	526 75
23	Id.	Corleone	5,719 20
		Totale L.	15,643 99

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
ARLOTTA.

Sono ammessi però al concorso stesso - anche se abbiano superato il trentesimo anno di età e purchè non abbiano superato il quarantesimo - coloro che alla data del presente decreto si trovino a prestar servizio alla dipendenza del Ministero dell'interno;

5° di avere ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

6° di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia ovvero la laurea in scienze naturali in una delle Università dello Stato.

Il Ministero riconosce il possesso dei requisiti e giudica della ammissibilità degli aspiranti con provvedimento definitivo.

Art. 3.

Gli esami constano di prove scritte, di prove pratiche e di una prova orale, secondo il programma particolareggiato annesso al presente decreto, e che si intende con questo approvato.

Essi si daranno in Roma nei giorni che verranno stabiliti con successivo provvedimento, del quale sarà data notificazione ai concorrenti a mezzo dei prefetti delle rispettive Provincie.

Art. 4.

Le prove scritte sono due e riguardano:

a) l'epidemiologia e profilassi delle malattie infettive;

b) un esperimento nella conoscenza della lingua tedesca.

Le prove pratiche riguardano:

a) la microscopia, bacteriologia e parassitologia applicate all'igiene;

b) l'istologia normale e patologica.

La prova orale versa sopra tutte le materie delle prove pratiche.

Art. 5.

I titoli da prendere in considerazione sono:

a) i servizi prestati, posteriormente al conseguimento del diploma di laurea, come insegnante, assistente od aiuto presso cattedre ed istituti universitari.

b) gli uffici ed impieghi sostenuti, con retribuzione o senza, aventi relazioni con le discipline igieniche, e gli incarichi e missioni compiute per conto delle pubbliche amministrazioni;

c) le pubblicazioni relative alle materie scientifiche sulle quali vertono le materie d'esame, e quelle riferentisi in genere alle discipline igieniche;

d) tutti gli altri titoli che valgano a dimostrare l'attitudine al posto cui si concorre.

Per quanto concerne le pubblicazioni non sono ammessi i manoscritti nè le bozze di stampa.

I titoli debbono essere valutati secondo il merito intrinseco, astrazione fatta dall'ordine delle categorie sotto le quali sono più sovra indicati, e tenendosi invece conto, in particolar modo, alla prova delle attitudini che sia dato di desumerne in rapporto alle peculiari esigenze dei laboratori della sanità.

Art. 6.

Il giudizio dei titoli e delle prove di esame è dato dalla Commissione costituita a mente dell'art. 35 del regolamento generale sanitario.

La Commissione è presieduta dal membro del Consiglio superiore di sanità, che ne fa parte, ed è assistita da un funzionario della Direzione generale di sanità che funge da segretario.

Art. 7.

Negli esami sono da osservare gli articoli 5 (2°, 3°, 4° comma), 6 e 7 del regolamento generale approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693 (1).

Art. 8.

Le prove pratiche hanno luogo presso il laboratorio di micrografia e bacteriologia della sanità.

Il laboratorio fornisce gli apparecchi e materiali occorrenti.

La Commissione esaminatrice formola per ciascun concorrente il tema da svolgere in ciascuna prova, fissa il tempo massimo consentito per lo svolgimento e determina gli elementi che possono essere messi a disposizione di ciascun concorrente.

Alle prove debbono presenziare costantemente almeno tre membri della Commissione, delegati a riferire sulla capacità ed abilità di ciascun concorrente, alla Commissione stessa, che darà poi sul loro rapporto il suo voto.

Art. 9.

La prova orale per ciascun concorrente avrà la durata massima di un'ora.

Art. 10.

Ogni commissario dispone di dieci punti per la prova scritta di epidemiologia e profilassi delle malattie infettive, e per ciascuna delle prove pratiche; di venti punti pel giudizio dei titoli e di dieci punti per la prova orale.

L'esaminatore della lingua estera, che vota da solo circa tal materia, dispone di dieci punti.

Art. 11.

È in facoltà di ciascun concorrente di dichiararsi nel testo della domanda di ammissione, disposto a sostenere un esperimento anche sopra altre lingue estere in aggiunta a quella d'obbligo. In tal caso

---

(1) Art. 5. — Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di parlare tra loro o di scambiarsi qualsiasi comunicazione scritta, o di mettersi in qualunque modo in relazione con altri, salvo che con gli incaricati della vigilanza o coi membri della Commissione esaminatrice. Essi non devono portare appunti manoscritti, nè libri, nè pubblicazioni di qualsiasi specie, e neppure carta da scrivere, dovendo i lavori, a pena di nullità, essere scritti esclusivamente su carta portante il timbro di ufficio, o la firma di un membro della Commissione esaminatrice, o del Comitato di vigilanza. Possono soltanto consultare, nei testi che la Commissione porrà a loro disposizione, le leggi e i decreti inseriti nella Raccolta ufficiale, ed eventualmente i dizionari ed altre pubblicazioni che la Commissione stabilisce con speciale deliberazione, salvo che ciò sia vietato dai programmi di esame.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice, o il Comitato di vigilanza, deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse, ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari.

Art. 6. — In caso di impedimento di qualcuno dei membri della Commissione esaminatrice, il commissario impedito viene definitivamente surrogato da un altro scelto nella stessa categoria alla quale l'impedito appartiene.

Art. 7. — Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, a pena di nullità, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia scritto il proprio cognome, nome e paternità, dopo di che, chiusa anche la busta più grande, la consegna al commissario presente o al più anziano dei membri presenti del Comitato di vigilanza.

Il Commissario vi appone la propria firma con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Al termine di ogni giorno, tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dal presidente e da lui firmati unitamente ad uno almeno degli altri membri della Commissione esaminatrice o del Comitato di vigilanza e dal segretario.

I pieghi sono aperti alla presenza della Commissione esaminatrice quando essa deve procedere all'esame degli scritti, materia per materia.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti sono stati esaminati e giudicati.

la Commissione provvede a sottoporre il candidato ad un esperimento scritto, seguendo in tutto le norme indicate nei precedenti articoli 7 e 8.

Se gli esperimenti abbiano esito favorevole, la Commissione attribuisce al concorrente un numero di punti complessivo, non superiore a cinque, per ciascuna delle lingue in cui siasi raggiunta la idoneità.

Art. 12.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto i sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte e pratiche, purchè in nessuna di queste abbiano conseguito meno di sei decimi.

Non potranno però essere dichiarati vincitori del concorso i candidati che non abbiano conseguito almeno sette decimi dei punti nella prova orale e nel giudizio sui titoli.

Art. 13.

Per quanto riguarda il verbale delle operazioni degli esami e delle deliberazioni prese dalla Commissione, la graduatoria e la classifica dei concorrenti, la nomina dei vincitori del concorso, saranno osservate le disposizioni degli articoli 8, 9 e 10 del regolamento precitato 24 novembre 1908, n. 756.

Roma, 14 febbraio 1910.

Il ministro
SONNINO.

PROGRAMMA per gli esami di concorso ai posti di assistente presso il laboratorio di micrografia e bacteriologia della sanità pubblica e la sezione annessa al laboratorio stesso per la produzione ed il controllo dei prodotti di cui all'art. 1° della legge 8 luglio 1904, n. 360.

I.

Epidemiologia e profilassi delle malattie infettive (prova scritta):

a) generalità sulla profilassi delle malattie infettive;
b) colera, peste bubbonica, febbre gialla;
c) febbre tifoide, enterite e dissenteria;
d) vajuolo, scarlattina, morbillo;
e) turbercolosi, difterite, influenza;
f) febbre puerperale;
g) malaria;
h) rabbia, carbonchio, morva;
i) sieri e vaccini.

Microscopia, bacteriologia e parassitologia applicata all' igiene (prova pratica):

a) tecnica microscopica e bacteriologica generale;
b) esame microscopico e bacteriologico del pulviscolo atmosferico, dell'acqua e del terreno;
c) esame microscopico del vino e dell'aceto, del latte e derivanti, del pane e del caffè;
d) riconoscimento delle alterazioni delle carni macellate per panicatura, tubercolosi, actinomicosi, trichinosi, carbonchio e cisti da echinococchi;
e) fibre tessili;
f) metodi di studio dei microrganismi, metodi delle culture e preparazione dei mezzi nutritivi artificiali liquidi e solidi;
g) microrganismi in generale - ifomiceti patogeni, blastomiceti e fermentazioni - schizomiceti; loro morfologia e biologia generale - virulenza, infezione ed immunità - classificazioni e principali specie patogene e zimogene;
h) autopsia di un animale e diagnosi batteriologica della tubercolosi, carbonchio, colera, difterite, tifo, peste bubbonica, morva, tetano e delle infezioni chirurgiche;
i) diagnosi biologica e microscopica della rabbia;
l) tecnica dell'isolamento del *B*, della tubercolosi, carbonchio, difterite, peste, morva, colera;
m) protozoi, parassiti dell'uomo: amebe, sporozoi, infusorii - riconoscimento dei parassiti della malaria - vermi parassiti dell'uomo;
n) sierodiagnosi del tifo e del colera;
o) reazioni sieroprecipitanti e sieroemolitiche;
p) controllo del siero antidifterico e del vaccino jenneriano;
q) controllo biologico delle stufe da disinfezione e dei disinfettanti chimici.

III.

Istologia normale e patologia (prova pratica):

a) la cellula, componenti morfologici;
b) tessuto epiteliale, connettivo, muscolare, nervoso, osseo;
c) sangue;
d) lettura di preparati di istologia normale delle varie parti del tubo digerente e glandole annesse, dell'apparato circolatorio, respiratorio e di secrezione;
e) lettura di preparati di istologia patologica relativi alle malattie infettive dell'uomo.

IV.

Lingue estere:

1° per la lingua estera di obbligo (tedesca), la prova scritta) consiste nella traduzione in italiano di un brano di un'opera scientifica riguardante una delle materie sulle quali vertono le prove pratiche. È ammesso l'uso del vocabolario;

2° per le lingue estere facoltative (francese, inglese, ecc.), la prova (scritta) consiste nella traduzione dall'italiano nella lingua prescelta: è ammesso l'uso del vocabolario.

Direzione generale della sanità pubblica

AVVISO DI CONCORSO

per esame e titoli a tre posti di assistente presso il laboratorio di micrografia e bacteriologia della sanità pubblica e presso la sezione annessa a detto laboratorio per la produzione ed il controllo dei prodotti di cui all'art. 1° della legge 8 luglio 1904, n. 360.

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1910 è stato aperto un concorso per esami e titoli a tre posti di assistente presso il laboratorio batteriologico e micrografico della sanità pubblica e presso la sezione annessa a detto laboratorio per la produzione e il controllo dei prodotti di cui alll'art. 1° della legge 8 luglio 1904, n. 360.

Ai detti posti è annesso l'annuo stipendio di L. 3000 (tremila) e il concorso avrà luogo secondo le norme ed i programmi approvati col predetto decreto Ministeriale.

Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti dovranno direttamente, o per mezzo dei prefetti del Regno, presentare al Ministero dell'interno, non oltre il 30 marzo 1910, domanda in carta da bollo da L. 1, unendovi i seguenti documenti conformi alle disposizioni della legge sul bollo:

a) diploma originale di laurea in medicina e chirurgia, ovvero di laurea in scienze naturali, conseguita in una delle Università dello Stato, ovvero copia notarile del diploma stesso;

b) atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale dal quale risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 30° anno di età alla data del decreto che bandisce il presente concorso.

Sono però ammessi al concorso, anche se hanno oltrepassato il limite di età anzidetto e purchè non abbiano oltrepassato il 40° anno di età coloro che alla data del decreto che bandisce il presente concorso si trovino a prestar servizio alla dipendenza del Ministero dell'interno;

c) certificato penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

d) certificato di buona condotta morale, debitamente legalizzato, rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

e) certificato di cittadinanza italiana, debitamente legalizzato;

f) certificato medico legalizzato, comprovante la sana e robusta costituzione fisica del concorrente;

g) foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

h) tutti i titoli e documenti scientifici e di carriera che il candidato crederà di presentare a prova delle sue attitudini al posto cui aspira.

Non sono ammessi manoscritti o bozze di stampa.

Nel testo della domanda il concorrente dovrà dichiarare la lingua o le lingue estere nelle quali è disposto a sostenere l'esperimento, oltre la lingua estera obbligatoria (tedesca).

Ai concorrenti verrà dato a suo tempo avviso dell'ammissione al concorso e della data che sarà stabilita per le prove di esame.

Roma, il 15 febbraio 1910.

Il direttore generale della sanità pubblica
SANTOLIQUIDO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 16 febbraio 1910

***Presidenza del presidente* MARCORA.**

La seduta comincia alle 14.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha ritenuto non doversi far luogo alla decadenza del deputato Marazzi per la sua promozione a tenente generale.

Interrogazioni.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Viazzi sulla concessione di servitù di acquedotto al comune di Massa Marittima in territorio di Follonica.

Dichiara che la pratica ha seguito la procedura prescritta. Ora si attende che il prefetto di Grosseto stipuli l'atto di concessione appena il Comune avrà adempiuto le formalità che gli incombono.

VIAZZI ringrazia e confida che la pratica giungerà sollecitamente a buon fine.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Viazzi sulla facoltà di sequestro esercitata dal sottoprefetto di Sulmona ai danni del giornale *La Democrazia*.

Espone che nell'ottobre scorso, in occasione della visita dello Czar, il sottoprefetto richiamò l'attenzione del procuratore del Re su un articolo pubblicato in quel giornale. Il procuratore del Re dispose perchè il giornale avesse la sua regolare diffusione, ricusandosi a qualunque provvedimento preventivo.

La legge fu dunque in quel caso, come sarà in ogni altro, rispettata.

VIAZZI assicura che, nonostante il parere contrario del procuratore del Re, quel sottoprefetto sequestrò il giornale. Biasima tale atto arbitrario. Confida che il Governo vigilerà al rispetto della legge.

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Leali sul concorso ai posti di anatomia umana nelle Università di Cagliari e di Sassari.

Espone che a quel concorso presero parte diciotto candidati, fra i quali cinque furono dalla Commissione esaminatrice dichiarati eleggibili.

Il Consiglio superiore avvisò che il concorso dovesse essere annullato.

In conformità di tale avviso il Governo annullò il concorso, che è stato ora nuovamente bandito.

LEALI, si dichiara soddisfatto.

FABBRI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Buonanno circa il trasloco del pretore Gargiulo dal mandamento di Pignataro Maggiore.

Dichiara che, in seguito ad un incidente avvenuto in una pubblica udienza, sorse un attrito fra quel pretore ed una parte della cittadinanza; perciò il pretore fu allontanato da quella sede, ma senza che il tramutamento significasse biasimo o punizione per lui.

BUONANNO, constata e deplora che il pretore sia stato traslocato perchè non volle piegarsi alle inframmettenze e prepotenze del sindaco del capoluogo del mandamento.

In tal modo non si rialza certamente il prestigio della giustizia di fronte alle popolazioni (Benissimo).

Deplora anche la debolezza dimostrata in quella occasione dai capi del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

FABRI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, ripete che i fatti sono quali egli li ha testè esposti, e che quindi le severe censure dell'interrogante sono fuori di luogo.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Bentini, che interroga circa le raccomandazioni e sollecitazioni di pratiche private presso gli uffici dei Ministeri.

Esclude assolutamente che nella nostra Amministrazione siavi bisogno di ricorrere ad inframmettenze di intermediari per il disbrigo degli affari.

L'Amministrazione italiana è esempio di rettitudine e correttezza. Avviene talvolta che vi siano venditori di fumo. Ma costoro, quando vengano scoperti, sono inesorabilmente colpiti dalla legge penale.

FABRI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, associandosi alle dichiarazioni dell'onorevole Riccio, poichè nella interrogazione dell'onorevole Bentini si allude a pretese inframmettenze a proposito delle pratiche relative ad un ricorso in grazia, dichiara che i funzionari del Ministero, cui l'oratore presiede, e al quale è commesso il servizio delle grazie, sono assolutamente superiori a qualsiasi sospetto e sono, per rettitudine e per coltura, degni del maggiore encomio.

Il testimonio, che colle sue parole diede luogo agli ingiusti sospetti, smentì le sue dichiarazioni; e poichè egli appartiene ad un'altra Amministrazione, è stato sottoposto a procedimento disciplinare (Benissimo).

BENTINI, espone che, in una causa di diffamazione innanzi al tribunale di Bologna, un funzionario dello Stato, chiamato a deporre come testimonio, accennò all'esistenza di sollecitatori di pratiche, senza l'intervento dei quali le pubbliche amministrazioni non darebbero corso agli affari sottoposti al loro esame.

Questo fatto indusse l'oratore a presentare la sua interrogazione, per provocare esplicite dichiarazioni dal Governo.

Prende perciò atto delle risposte, e se ne compiace pel decoro della pubblica amministrazione.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Giacinto Gallina e all'on. Samoggia circa le corse mattiniere operaie Abbiategrasso-Milano.

Dichiara che l'esperimento portò a molteplici inconvenienti, e non diede risultati tali da consigliarne la continuazione. Perciò fu sospeso.

Nella prossima primavera sarà rinnovato, e, giova sperare, con esito migliore.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa a queste dichiarazioni.

GALLINA, ringrazia per la risposta avuta, la quale servirà a sfatare un assurdo pettegolezzo, pel quale egli è stato imputato di avere richiesto la soppressione di quelle corse.

Egli, invece, si adoperò non solo perchè fossero mantenute, ma perchè fossero estese a tutti indistintamente i viaggiatori.

Disapprova il modo, col quale l'esperimento fu fatto; ciò che dette luogo agli inconvenienti accennati dall'onorevole sottosegretario di Stato.

Constata poi che solo dopo una clamorosa dimostrazione popolare l'Amministrazione ferroviaria si decise ad aggiungere al treno merci alcune carrozze per viaggiatori.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Richard, che reclama una maggiore e più adeguata indennità di residenza per gli agenti ferroviari della stazione di Modane.

Annunzia che a ciò si è provveduto fin dal mese di ottobre.

RICHARD, prende atto di queste dichiarazioni, confidando che si vorrà completare il provvedimento non proporzionando l'indennità allo stato di famiglia, ma la misura determinandone secondo le funzioni esercitate.

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Molina sul progetto di collegamento dei palazzi capitolini.

Dichiara che il Ministero della pubblica istruzione, cui fu trasmesso quel progetto, lo sottopose al Consiglio superiore delle Belle arti, il quale non lo approvò opinando che non dovesse permettersi alcuna modificazione od aggiunta ai palazzi capitolini.

Questi saranno perciò conservati alla universale ammirazione, così come vennero ideati dal genio immortale di Michelangelo (Vive approvazioni).

MOLINA, si dichiara soddisfatto, raccomandando che il Ministero dell'istruzione vigili sempre con grande cura sulla conservazione dei monumenti artistici, affinchè non abbiano più a lamentarsi deplorevoli inconvenienti come, ad esempio, la demolizione del palazzetto del Vignola (Bene).

LUCIFERO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, aggiunge che contro il parere del Consiglio superiore di Belle arti, che il Governo fa suo, è ammesso solamente il ricorso all'autorità giudiziaria.

Seguito della discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

PODRECCA, segnala l'importanza sociale del problema relativo alla educazione dei fanciulli deficienti e anormali, osservando essere siffatto problema strettamente connesso a quello della criminalità dei bambini e degli adulti.

Dice che, secondo le più recenti statistiche questi fanciulli deficienti rappresentano dal quattro al cinque per cento della popolazione scolastica. Si tratta di veri candidati alla delinquenza. Occorre dunque provvedere in tempo con una opportuna profilassi pedagogica e morale.

Sostiene la necessità di educare questi fanciulli, non accanto ai fanciulli normali in classi distinte, ma bensì in scuole separate e speciali.

Accenna con parole di encomio agli asili per fanciulli deficienti creati in Roma e Torino dalla iniziativa privata.

Fa voti che tale iniziativa sia assunta dallo Stato, il quale, l'oratore ne ha fede, vorrà intanto largheggiare negli incoraggiamenti e nei sussidi.

Poichè da altri oratori si è parlato dei seminari l'oratore afferma che, nonostante le recenti disposizioni pontificie ispirate alle migliori intenzioni, il livello intellettuale ne è tuttora deplorevolmente depresso, soprattutto per difetto di buoni insegnanti.

Circa la vigente disposizione regolamentare sull'insegnamento religioso nelle scuole primarie, nota che la facoltà concessa ai padri di famiglia di far impartire a loro spese tale insegnamento nei locali delle pubbliche scuole, è rimasta senza attuazione, non per la ostilità delle Amministrazioni comunali popolari, ma per la intrinseca incongruenza della disposizione. Si impone quindi un esame del problema, che condurrà ad una radicale riforma.

Infine all'on. Meda, il quale ieri affermò non esservi nella vita idealità all'infuori della religione, risponde rivendicando alla democrazia il patrimonio dei più alti e puri ideali, e ricordando che non solo la Chiesa ma anche il Libero Pensiero ha i suoi martiri (Bene! all'Estrema Sinistra).

CALISSE, associandosi a quanto hanno detto i precedenti oratori, lamenta l'incuria del Ministero circa il nostro patrimonio artistico e archeologico. Parla dello stato deplorevole in cui si trovano le necropoli Tarquiniense e Cerveterane.

Nota che in alcune Università italiane già esistono alcune cattedre di scienza delle religioni.

Osserva che questo insegnamento, di carattere complementare, potrebbe essere affidato alla libera docenza.

Loda il ministro per aver affrontato tutto il problema della scuola nazionale ne' suoi tre gradi di scuola primaria, media e superiore.

Invoca intanto alcuni provvedimenti urgenti, fra i quali accenna alla riforma delle recente legge universitaria.

Esorta infine il Governo a far sì che il paese riacquisti piena la fiducia nel Ministero preposto alla istruzione ed alla educazione nazionale.

BATTELLI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro dell'istruzione pubblica a provvedere nel più breve tempo alle condizioni economiche e alla carriera degl'insegnanti delle scuole pareggiate ».

Dichiara che, in attesa delle grandi riforme, occorre intanto portare alle leggi e ai regolamenti le modificazioni più urgenti imposte dall'esperienza.

Soprattutto si impongono modificazioni alla legge del 1906 e al regolamento sulle scuole medie. Il sistema di trasferimento degli insegnanti di queste scuole non tien conto di condizioni le quali non possono essere trascurate nè in riguardo ai bisogni dei professori, nè in riguardo ai bisogni della scuola. Di tali condizioni, invece, si potrebbe lasciar giudice la Giunta per le scuole medie.

Del pari è inadeguato allo scopo il sistema con cui si giudicano i concorsi per le cattedre nelle sedi di prim'ordine. Ad essi prendono parte per lo più insegnanti provetti, che non debbono essere assoggettati alla prova aleatoria dell'esame scritto, nè ad un esame minuzioso di coltura generale.

Le leggi del 1906 danneggiano i professori anziani anche dal lato economico. Essi infatti hanno rivolto i loro reclami al passato ministro Rava, ma inutilmente; li rivolgeranno ora all'on. Daneo, nella speranza almeno che una benigna interpretazione della legge consenta loro di partecipare all'aumento fisso concesso a tutti i professori secondari col 1° gennaio 1911.

D'altra parte la mancanza, nella legge del 1906, di ogni disposizione retroattiva a beneficio degli anziani porta un altro grave inconveniente, in quanto questi insegnanti non cercano di andare a riposo, vedendosi impediti di raggiungere la pensione sulla base dello stipendio degli ultimi cinque anni d'insegnamento.

E questo difetto degli stanziamenti per le pensioni danneggia gravemente le nostre scuole, nelle quali si tollerano persino persone esautorate per malo adempimento dei loro doveri.

Le più gravi deficienze della legge del 1906 sono appunto nella parte economica. E pur ora è stata distribuita dagl'impiegati subalterni dei licei una lettera circolare invocante il loro miglioramento, che si impone veramente; come si impone il miglioramento degl'insegnanti del terzo ordine di ruolo.

Così pure occorre correggere le leggi esistenti, applicare quelle ultimamente votate, specialmente la legge sull'ispettorato che è necessario per dare un indirizzo organico alle scuole e per raccogliere quotidianamente gli elementi essenziali per la grande invocata riforma della scuola secondaria; e che è pure necessario per la sorveglianza delle scuole pareggiate.

Lamenta in special modo che, per mancanza dell'ispettorato, quando trattasi di rendere governativa una scuola pareggiata, si fa dipendere la sorte della scuola e degli insegnanti da una breve ispezione del momento, la quale non di rado ha portato a conclusioni errate, con danno di enti e di coscienziosi insegnanti.

Tutto il problema della scuola pareggiata, del resto, ha bisogno

di provvedimenti larghi ed urgenti, specialmente per quanto riguarda il lato economico. I professori delle scuole pareggiate sono pagati meno di quel che disponga la legge del 1906, e in taluni luoghi meno di quel che voglia la legge del 1906. Nè si può credere rimuneratore l'illusorio compenso del maggior provento delle tasse, nè si può chiedere alla maggior parte degli enti, carichi di tanti pesi, nuovi sacrifizi.

È necessario dunque che lo Stato integri lo stipendio di quei professori, provvedendo esso alle maggiori spese che saranno necessarie

Queste modificazioni delle leggi esistenti non danno fondo a tutto l'organismo del nostro insegnamento; ma opportunamente attuate porteranno le nostre scuole all'altezza dei bisogni della moderna civiltà (Bene — Bravo).

CANNAVINA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare nel più breve tempo possibile un disegno di legge che regoli in modo uniforme in tutto il Regno la competenza passiva per l'istruzione secondaria classica e tecnica ».

Dichiara che a presentare tale ordine del giorno fu mosso dal desiderio che in ogni parte d'Italia abbia ugualmente a progredire la scuola media, la cui radicale ed organica riforma, da tanto tempo attesa, l'oratore si augura non abbia ulteriormente a tardare.

A questo proposito raccomanda al ministro i voti formulati dai professori medi, nel recente Congresso di Firenze, per la unificazione dei ruoli e per l'aumento dello stipendio minimo iniziale.

Tornando all'argomento dell'ordine del giorno, rileva la ingiusta sperequazione esistente fra le varie regioni, in alcune delle quali la spesa spetta tutta allo Stato, mentre in altre, specie nel Mezzogiorno, grava in gran parte sugli enti locali.

Si tratta di una flagrante ingiustizia, che colpisce in particolar modo la provincia di Campobasso, la quale, dovendo pagare al Governo il proprio contributo per le scuole classiche, non può provvedere allo insegnamento tecnico in quel modo che sarebbe desiderabile.

Raccomanda quindi alla benevolenza del Governo e della Camera il suo ordine del giorno (Bene — Bravo).

DE BENEDICTIS, accennando alla piaga dell'analfabetismo, che è gravissima specialmente nelle regioni meridionali, raccomanda vivamente che si curi l'istituzione di numerose scuole serali per ridurre il numero degli analfabeti già adulti.

Desidererebbe altresì che si curassero più e meglio le scuole professionali, che vorrebbe sottratte al Ministero d'agricoltura, ed anche le biblioteche popolari e circolanti che fanno quasi interamente difetto nelle regioni meridionali.

MANFREDI MANFREDO, raccomanda al ministro maggiore generosità verso le Belle arti, notando anche la necessità di regolare meglio tutta la materia legislativa che ad esse si riferisce.

Nota, per esempio, alcune modificazioni che sarebbero opportune nell'ordinamento del Consiglio superiore delle Belle arti.

Invoca l'aumento del numero delle sovraintendenze sulle Antichità e Belle arti, e di quelle sui musei e scavi, lamentando la scarsezza del personale ad esso adibito e dei mezzi posti a loro disposizione.

Si duole poi che i restauri artistici rappresentino spesso deturpazione delle opere d'arte e offese alla storia.

Esamina anche il funzionamento degli uffici di esportazione, raccomandando che siano posti in caso di esercitare efficacemente e con unità di criteri il loro mandato.

Per quanto concerne gli Istituti di Belle arti, si augura che il Governo sentirà come il decoro nazionale imponga di aumentare gli stipendi agli insegnanti, fra i quali vi sono maestri preclari retribuiti in modo irrisorio.

Raccomanda anche che siano migliorate le condizioni economiche del personale subalterno delle scuole artistiche.

Invoca provvedimenti per le scuole di architettura, che in Italia difettano quasi completamente.

Conclude augurandosi che il ministro dell'istruzione dimostri di essere anche il ministro delle belle arti e facendo voti perchè sia mantenuto vivo in Italia il culto glorioso dell'arte (Approvazioni).

ROMUSSI, vuol migliorata la condizione dei maestri ed aumentato, perciò il contributo dello Stato.

Raccomanda che sia anche aumentata la dotazione degli istituti superiori e che sia reso più efficace l'insegnamento della storia dell'arte nei licei con distribuzione di stampe e fotografie ed aumentando la retribuzione degli insegnanti.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulle condizioni delle maestre degli asili infantili e degli insegnanti degli Istituti di Belle arti.

Esorta il Governo ad incoraggiare la geniale iniziativa dell'onorevole Valeri per la mutualità scolastica (Benissimo).

MOSCA GAETANO, riferendosi a quanto ebbe a dire l'on. Calda, che ricordò le idee e i propositi dell'antica Destra, a proposito dei seminari, nota come l'ingerenza diretta dello Stato in questi Istituti è incompatibile col principio fondamentale che è ora nella pratica penale, che è quello della separazione della Chiesa dallo Stato.

Un provvedimento pel quale nei seminari non dovessero essere ammessi giovani prima del diciottesimo anno, sarebbe un provvedimento eccezionale e perciò odioso.

Con questo sistema si verrebbe alla conseguenza di rendere lo Stato arbitro esclusivo del pubblico insegnamento.

Circa le considerazioni svolte dall'on. Alessio a proposito della scuola primaria, lamenta che siasi trascurato di diffondere, soprattutto nelle nostre campagne, il convincimento della utilità delle scuole; pure avvertendo che tale convincimento si va diffondendo a misura che si elevano le condizioni intellettuali ed economiche delle nostre masse popolari.

Crede che risultati utilissimi si otterrebbero incoraggiando con premi i maestri privati che conducono i loro discepoli all'esame di proscioglimento per come testè suggeriva il Salvemini.

Circa le vigenti disposizioni sull'insegnamento religioso nelle scuole primarie, osserva all'on. Meda che esse sono viziate da una intima contraddizione. Fa voti che la questione sia sinceramente affrontata e coraggiosamente risoluta.

Per parte sua l'oratore non crede alla efficacia dell'insegnamento religioso impartito nelle scuole da maestri incompetenti e sovente non credenti. Solo considerazioni d'interesse politico possono spiegare l'adozione del presente regolamento.

Accennando alla relazione dell'inchiesta sul Ministero dell' istruzione ritiene che la Commissione abbia talvolta obbedito a tendenze soverchiamente pessimiste, formulando censure non sempre meritate.

Invoca poi il completamento dell'organico dell'Istituto di belle arti di Palermo (Bene - Bravo).

BELTRAMI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che per assicurare la istruzione obbligatoria, è indispensabile assicurare agli scolari i mezzi per frequentare la scuola, invita il Governo a presentare i provvedimenti relativi ».

Afferma il dovere dello Stato di fornire, agli scolari poveri, abiti, scarpe, quaderni e libri, e di organizzare efficacemente l'assistenza postscolastica.

Quanto meno è dovere dello Stato di provvedere per i Comuni che non hanno mezzi sufficienti per farlo.

Allora soltanto l'obbligo della istruzione elementare non sarà una amara irrisione (Bene).

SCALORI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a modificare l'art. 28 del regolamento 7 marzo 1907, n. 248, per l'applicazione della legge del 1906 sullo stato giuridico degli insegnanti medi, nel senso di ridurre notevolmente il numero delle città considerate come sedi importanti ».

Sostiene che sedi più importanti debbano essere non già tutte le città ove esistono scuole universitarie, ma bensì quelle più popolose.

Chiede poi al ministro che studi il modo di rendere utile per la

pensione anche il servizio prestato negli Istituti dipendenti da enti locali.

Nello studio di questa e di altre questioni esorta il ministro a far tesoro del consiglio e della esperienza di egregi insegnanti che fanno parte della Federazione nazionale (Bene).

TREVES, ricordando la parte che il gruppo, al quale l'oratore appartiene, ebbe nel promuovere l'inchiesta sul Ministero dell'istruzione, chiede al ministro quali provvedimenti intenda prendere in base ai gravi risultati dell'inchiesta medesima.

Accenna particolarmente al constatato dualismo fra l'elemento amministrativo e quello tecnico e didattico. Confida che il ministro porrà termine a tale inconveniente.

Circa l'avocazione della scuola primaria allo Stato, nota che la Commissione d'inchiesta vi si dimostra in massima favorevole. E quanto all'obiezione circa le condizioni dell'attuale personale insegnante nota che queste miglioreranno precisamente per l'avocazione della scuola allo Stato.

E a quest proposito dichiara di non approvare il concetto annunciato dal Governo, secondo il quale il governo della scuola sarebbe affidato ad un ente provinciale speciale ed autonomo, riaffermando il diritto dello Stato di assumere la suprema direzione della scuola popolare per redimere finalmente il popolo italiano dalla macchia dell'analfabetismo (Approvazioni).

MOSCA GAETANO, raccogliendo una allusione dell'on. Treves, dichiara di non aver mai inteso giustificare le violazioni delle leggi di contabilità, da chiunque siano compiute.

RAVA, all'on. Treves che ha dichiarato l'Amministrazione dell'istruzione pubblica degna di qualsiasi più severa censura, afferma che un tale suo giudizio è eccessivamente ingiusto.

Si augura poi, egli pure, che il ministro faccia tesoro delle risultanze della Commissione d'inchiesta. Ma deve ricordare che questa stessa Commissione rese omaggio all'opera di riparazione che fu iniziata e condotta a buon punto precisamente dall'oratore nei tre anni in cui fu preposto a quel Ministero.

Fa voti che l'opera sua possa essere efficacemente continuata e compiuta.

Afferma intanto che già in questi ultimi tempi la legge di contabilità è stata da tutti rigorosamente osservata, e il reclutamento del personale è severamente disciplinato per legge.

Rilevando poi un'osservazione dell'onorevole Murri, che accennò ad alcuni casi in cui le ragioni della disciplina non sarebbero state sufficientemente tutelate dal Ministero, dichiara che le informazioni dell'onorevole Murri sono inesatte, e che non mai egli, in fatto di disciplina, è sceso ad illegittime transazioni.

Nota infine come il fatto, che la Giunta superiore per le scuole medie, ha respinto la massima parte dei ricorsi, è venuto implicitamente a rendere omaggio alla correttezza dell'Amministrazione.

Si riserva di tornare sull'argomento, se sarà necessario, quando saranno di pubblica ragione gli altri volumi dell'inchiesta.

E l'oratore si augura che l'argomento possa allora essere ampiamente discusso dalla Camera, e che tale discussione sia per essere feconda di buoni effetti per la educazione e la coltura nazionale (Vive approvazioni - Congratulazioni).

TREVES, non ha inteso muover censura ad alcuno, e tanto meno all'on. Rava, alla cui opera riparatrice è lieto di rendere omaggio.

MURRI, anch'egli non ha inteso censurare l'on. Rava.

Conferma però l'esattezza sostanziale delle sue asserzioni.

D'ORIA, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere al riordinamento della Regia scuola navale superiore di Genova, secondo le proposte della Commissione all'uopo da alcuni anni nominata ed i voti degli enti locali per la sua trasformazione in Regia scuola di applicazione per gli ingegneri navali e meccanici ».

Poichè il ministro gli ha dato affidamento che presenterà a questo fine un disegno di legge, ritira l'ordine del giorno.

Presentazione di disegni di legge.

SCIALOJA, ministro di grazia, giustizia e culti, presenta i seguenti disegni di legge:

Riforma della legge sui piccoli fallimenti;

Per gli studi di perfezionamento degli uditori giudiziari.

ARLOTTA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Abolizione dei vincoli per la circolazione degli olî minerali nella zona doganale di vigilanza;

Esenzioni gabellarie a favore del comune di Livigno;

Costruzione nel porto di Napoli di un capannone metallico per il servizio doganale.

Interrogazioni.

DA COMO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli per sapere quali provvedimenti creda di adottare nell'interesse della disgraziata classe degli alunni retribuiti delle cancellerie giudiziarie ».

« Agnglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se - come praticasi ovunque all'estero - non reputi opportuno abrogare la disposizione per cui è vietata la posa di caldaie in ghisa per impianti di riscaldamento a vapore.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere cosa intenda fare circa i risultati ottenuti nell'ultimo concorso internazionale, tenutosi a Milano nel maggio-giugno scorsi, per gli agganciamenti automatici dei vagoni ferroviari, in ordine ai vantaggi umanitari e tecnici ai quali il concorso si è inspirato.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda di presentare sollecitamente il più volte promesso disegno di legge per l'abolizione dei vincoli ai quali è sottoposto il petrolio nelle zone di vigilanza.

« Morpurgo ».

PRESIDENTE annuncia due proposte di legge degli onorevoli Di Bagno e Merlani.

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

Secondo le informazioni dei principali giornali inglesi, il Ministero Asquith ha ceduto alle pretese dei deputati irlandesi ed inizierà presto ed innanzi tutto la lotta con la Camera dei lordi, per ridurne le prerogative. Verrà dopo il bilancio.

La nuova Camera dei comuni si è riunita ieri l'altro, ma, giusta le usanze inglesi, con cerimoniali ed elezioni che debbono precedere la solenne inaugurazione con il discorso del trono, che più del consueto questa volta è atteso con grande curiosità dai circoli politici, perchè si spera di conoscere il pensiero del Sovrano nel conflitto fra le due Camere.

Della seduta di ieri l'altro un dispaccio da Londra dà i seguenti particolari:

Sir William Lowther è stato rieletto Speaker.

La Camera si è quindi prorogata ad oggi. La sanzione reale all'elezione di sir W. Lowther sarà oggi comunicata alla Camera ed i membri dell'assemblea dovranno quindi prestare giuramento al Re.

Dovendo queste cerimonie occupare la maggior parte della settimana, la lettura del discorso del trono non avrà luogo prima del 21 corrente.

***

La stampa austriaca tedesca si mostra molto preoccupata per un movimento secessionista manifestatosi nelle popolazioni czeche e jugo-slave, le quali tendono a staccarsi dall'Impero austro-ungarico ed unirsi ad un grande Impero slavo, da formarsi con l'appoggio della Russia e la unione dei tanti piccoli Stati balcanici. Di questo movimento si è fatto propagatore il deputato austriaco czeco Kramars, il quale, giorni or sono, a Pietroburgo presso la Società di beneficenza panslava tenne un discorso sulle condizioni attuali degli slavi nell'Europa occidentale, che dichiarò in generale poco buone.

In Austria i tedeschi cercarono di scuotere la posizione degli czechi, ma non ci riuscirono, di fronte alla tenace resistenza loro opposta. Quanto ai polacchi, la loro posizione in Gallizia non è affatto tanto invidiabile come si va dicendo.

Parlando del riavvicinamento fra l'Austria-Ungheria e la Russia, Kramars disse di sperare in un esito felice delle trattative avviate, abbenchè l'avvicinamento non sia ora così facile come una volta; e ritornando poi a parlare delle relazioni fra i popoli slavi dell'Austria, attribuì grande importanza alla conferenza czeco-polacca di Varsavia.

Concluse dichiarando che gli ospiti slavi non perseguono scopi egoistici coi loro viaggi a Pietroburgo. La politica degli czechi non fu mai egoistica, ed essi non hanno nulla a temere, perchè il loro nazionalismo è profondamente radicato nella coscienza del popolo, e non è fatto di sospiri sentimentali, ma di amore alla patria e di costante lavoro per il progresso civile e per la difesa di ogni palmo delle proprie terre. L'influenza necessaria bisogna acquistarla coll'operosità civile e non con misure di violenza.

***

Il progetto di legge contro i *trusts*, presentato al Congresso americano, impone uno statuto federale alle corporazioni (società, monopolî) che trattano affari nei differenti Stati dell'Unione o con l'estero, prevede un'imposta federale e l'esenzione dalle imposte degli Stati particolari, la creazione d'un controllore federale con poteri estesissimi e una sorveglianza che va sino alla dichiarazione di sequestro.

Ogni tentativo di monopolio e d'accaparramento porterà con sè l'annullamento dello statuto.

Benchè sottomesse alla legge contro i monopolî, le corporazioni potranno fare talune operazioni che l'amministrazione vietava in seguito ad una interpretazione troppo letterale della legge.

Il nuovo progetto di legge fornirà al Governo federale i mezzi di finirla con gli abusi finanziari, la supercapitalizzazione e l'inframmettenza dei monopolî.

I giornali americani dicono che fra i monopolî che dovranno subire i primi effetti di un controllo e di un intervento del Governo federale si trova quello delle Società delle conserve di carne e d'istallazione frigorifera, che hanno addotto la pretesa mancanza di carne e di sostanze alimentari per elevarne i prezzi. Questo monopolio ha, all'opposto, accaparrato e immagazzinato enormi quantità di sussistenze, valutate cento milioni di lire sterline, ossia quindici miliardi di lire. Le uova conservate col freddo sono in numero di 1800 milioni; il burro e il formaggio, essi soli, rappresentano venti milioni di lire sterline.

Il movimento rivoluzionario nell'Uruguay, grazie alle misure prese dal Governo del presidente Villiman, come ne informa il telegrafo, venne prontamente represso e la calma ritornata permise ieri la riapertura del Congresso. Del messaggio presidenziale che vi fu letto, un dispaccio da Montevideo, 16, dà i seguenti particolari:

Il messaggio dimostra i vantaggi della legge elettorale e qualifica la insurrezione come un tentativo di tradimento contro la patria. Consiglia la revisione del Codice penale.

Il presidente constata quindi i progressi dei servizi pubblici.

Dice che l'Uruguay prenderà parte alle Esposizioni di Roma e di Torino.

Annunzia che a Montevideo si riunirà un Congresso postale. Un plenipotenziario è partito per l'Europa allo scopo di concludere trattati di arbitrati di commercio e di estradizione.

Il messaggio conclude col rilevare che, malgrado la riduzione delle imposte sull'importazione delle carni e dell'imposta sui fari e la soppressione della sopratassa postale, si prevede una nuova eccedenza di entrate di 1,313,720 piastre in oro.

AL KARAKORUM

Iersera, a Torino, il vastissimo teatro Vittorio Emanuele, dove S. A. R. il duca degli Abruzzi teneva l'annunziata sua conferenza sulla spedizione al Karakorum presentava un aspetto imponente.

Fin dalle ore 20 la platea e i vari ordini di galleria erano gremiti.

Fuori del teatro una folla considerevole assisteva all'ingresso del pubblico, delle notabilità e dei Principi.

La sala offriva un magnifico colpo d'occhio. Sul palcoscenico era disposto un grande schermo bianco per le proiezioni fisse e cinematografiche, circondato da drappi di velluto rosso.

A sinistra della ribalta era un tavolo, pure coperto di velluto rosso, per l'oratore.

Ai piedi del palcoscenico erano disposte numerose splendide piante ornamentali.

Nella prima fila delle poltrone notavansi il prefetto, comm. Vittorelli, il generale Frugoni, rappresentante il comandante il corpo d'armata, il comm. Usseglio, rappresentante il sindaco, e molte altre autorità.

Nelle file successive avevano preso posto deputati, senatori, professori e numerosissime notabilità.

Nel palco Reale entrarono alle ore 21, S. A. R. la principessa Laetitia, le LL. AA. RR il duca e la duchessa di Genova coi figli, accompagnati dai rispettivi seguiti.

Nelle barcaccie si trovavano le autorità comunali, una rappresentanza del 3° reggimento alpini col colonnello, ed una rappresentanza degli ufficiali di artiglieria.

Alle 21.10, accompagnato dal conte Cibrario, entrò sul palcoscenico S. A. R. il duca degli Abruzzi, accolto da una entusiastica ovazione. Tutti i presenti si alzarono in piedi, ed acclamarono lungamente il duca.

Il conte Cibrario pronunziò brevi parole, ricordando gli ardimenti del duca degli Abruzzi ed esprimendo a nome di tutta la cittadinanza un caldo ringraziamento a S. A. R. per la sua nobile iniziativa.

S. A. R. il duca degli Abruzzi ringraziò quindi a sua volta il conte Cibrario e la cittadinanza torinese per la calorosa accoglienza fattagli, in questa città cara al suo cuore per l'affetto sempre addimostrato alla sua Casa.

Vivi applausi salutarono le parole del duca.

Tutti i lumi sono stati poi spenti e S. A. R., in piedi sul palcoscenico, cominciò a leggere la sua conferenza, i cui fogli erano disposti su un elegante leggio, illuminato da una lampadina elettrica.

A mano a mano che l'augusto conferenziere leggeva la sua conferenza, sullo schermo apparivano magnifiche proiezioni che la illustravano.

Le proiezioni destarono grande ammirazione, specialmente quelle che riproducevano il ghiacciaio del Baltoro ed il K. 2, di fantastica grandiosità.

S. A. R. venne ascoltata con la massima attenzione. Terminata la lettura della prima parte, alle 22.30, un grande applauso ne accolse la chiusa.

Il pubblico, in piedi, acclamò S. A. R., che ringraziò, facendo venire al suo lato Vittorio Sella.

Vennero poi fatte le proiezioni cinematografiche, interessantissime. Venne specialmente applaudita quella che riproduceva il passaggio del duca, seguito dalla sua carovana, sopra un ponte di liane.

Terminate le proiezioni cinematografiche, alle ore 23.15, S. A. R. ritornò sul palcoscenico, salutata da nuove ovazioni, e riprese, a teatro completamente illuminato, la lettura della seconda parte della conferenza, nella quale rese conto dei risultati scientifici ottenuti dalla spedizione e dei procedimenti tecnici usati per le osservazioni ed i rilievi fotogrammetrici.

La lettura terminò alle 23.30.

Un applauso entusiastico, unanime, interminabile echeggiò nel teatro. Il pubblico si levò tutto in piedi acclamando il principe Luigi, che, in seguito alle insistenti ovazioni, tornò sul palcoscenico per ringraziare.

L'incasso, a beneficio del Consorzio di arruolamento delle guide delle Alpi occidentali, superò le 16,000 lire.

*** A Roma la presidenza della Società geografica italiana informa che, per espresso desiderio di S. A. R. il duca degli Abruzzi, la sua conferenza al Collegio Romano sulla spedizione nel Karakorum è rimandata a martedì 22, alle 4 pom.

Restano invariate le disposizioni riguardanti la distribuzione dei biglietti.

R. Accademia di Belle arti in Milano

AVVISO DI CONCORSO

per una storia critica della scultura italiana nel secolo XIX

1. — In seguito all'offerta che i signori fratelli prof. Gaetano e ing. Giuseppe Sangiorgio fecero all'Accademia di Belle arti, all'intento di onorare la memoria del compianto loro padre, l'insigne scultore Abbondio Sangiorgio, è pubblicato il concorso per una « Storia critica della scultura italiana nel secolo XIX ».

2. — Il premio sarà di L. 3000, restando l'opera in piena proprietà dell'autore.

3. — Possono concorrere soltanto scrittori italiani.

4. — L'opera potrà essere presentata tanto manoscritta quanto stampata. Se manoscritta, l autore ne dovrà compiere la pubblicazione entro un anno dal conferimento del premio; se già stampata, non lo dovrà essere però anteriormente alla data del presente avviso.

5. — Al volume precederà la dedica alla memoria dello scultore Abbondio Sangiorgio.

6. — Il testo con le relative illustrazioni dovrà essere di tal misura da formare un solo volume stampato.

7. — I manoscritti, facilmente leggibili, corredati o dalle fotografie o dall'indicazione delle opere che si intendono riprodurre, verranno recapitati alla segreteria dell'Accademia non più tardi delle ore 14 del 31 dicembre 1911.

8. — Il giudizio del concorso sarà affidato ad una Commissione di sette membri, la quale verrà eletta dal Consiglio della R. Accademia di Belle arti, e presenterà la sua relazione, motivata, alla presidenza dell'Accademia, che la farà pubblicare.

9. — Dopo la pubblicazione del giudizio, gli autori non premiati potranno ritirare i loro manoscritti o i loro stampati. Il manoscritto premiato rimane depositato presso l'archivio dell'Accademia.

10. — Il premio sarà riscosso presso l'economato dell'Accademia, per metà, subito dopo pubblicata la relazione sul giudizio, per l'altra metà, subito dopo compiuta la stampa dell'opera.

Milano, 19 gennaio 1910.

Il presidente C. BOITO. — *Il segretario* V. COLOMBO.

CRONACA ARTISTICA

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Innanzi ad uno scelto e numeroso pubblico d'invitati che riempiva la sala della R. Accademia e nel quale notavansi quasi tutti professori del Liceo musicale, con a capo l'illustre direttore commendatore Stanislao Falchi, ieri la pianista signora Maria Carreras, diede una riuscitissima prova della sua valentia.

Allieva dello Sgambati, la gentile artista ritorna a noi carica di allori colti nelle principali città europee, ove ha brillantemente fatto apprezzare la sua arte ed il suo non comune valore artistico.

Ella ieri suonò tre pezzi dello Chopin: *Fantasia in fa minore*, *Notturno* in *do minore* e *Ballata* in *la b. maggiore*, il famoso *Carnevale* (Op. IX) dello Schumann, e tre pezzi del Listz: *Egloga*, *Mal du pays*, *Rapsodie XII*.

Nell'interpetrazione ed esecuzione di queste composizioni musicali, di carattere differente, la distinta signora Carreras dimostrò di essere perfetta pianista per conoscenza della tecnica, dell'istrumento, agilità, forza e dolcezza. L'uditorio le tributò molti applausi, ed occorre dire che erano ben meritati.

AUGUSTEO.

Promossa dalla presidenza della R. Accademia di Santa Cecilia, domani sera all'*Augusteo* avrà luogo un grande concerto vocale e strumentale a beneficio totale degli inondati di Parigi. I nomi degli artisti e direttori d'orchestra che vi prendono parte sono arra di un grande successo artistico e finanziario.

Il programma non è ancora definito in tutti i suoi particolari, potendo subire all'ultima ora qualche variazione, ma intanto è certo che il comm. Falchi dirigerà il poema sinfonico *Gallia*, il Masca-

gni l'intermezzo dell'opera *Le Maschere* e lo Schnéevoigt il preludio dell'opera *Tannhauser*. Lo Sgambati suonerà una sua composizione. Canteranno Ferdinando De Lucia, Marconi e la signora Pinkert che saranno accompagnati al piano da Francesco Tosti e da Mascagni.

Tommaso Salvini chiuderà il grandioso spettacolo recitando alcuni brani di poesia tragica.

MESSA DEI GRANATIERI.

Domani alle 10.15 nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli alle Terme avrà luogo, a cura della brigata granatieri di Sardegna l'annuale funzione commemorativa del loro munifico testatore don Alberto Genovese, duca di San Pietro.

Alla messa assisteranno il comando della brigata, gli ufficiali, sotto ufficiali, caporali e granatieri dei due reggimenti, nonchè numerosi invitati.

La parte vocale sarà diretta dal M. cav. Renzi e quella istrumentale è affidata alla musica del 1° granatieri, diretta dal maestro Tarditi.

La banda eseguirà la *Lirica funebre* del Serpieri, il *Tuba miram* di Verdi, il *Largo religioso* del Rubino, il *San Pietro* interludio dell'*Oratorio* di Hartmann ed il *finale*, con coro, dello *Stabat Mater* di Rossini.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, ieri, alle 13, offrì una colazione alle LL. AA. II. i principi giapponesi Fushimi.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri, in privata udienza, il comm. ing. Luigi Luiggi, R. commissario per l' Esposizione internazionale di Buenos Aires.

Il comm. Luiggi informò l'Augusta Signora su quel convegno mondiale dell'arte e del lavoro, e specialmente sulle Mostre delle istituzioni ospedaliere e di cura per i feriti, quali la Croce Rossa e la Croce di Malta.

A S. M. venne dal Luiggi fatto omaggio, a nome del comm. Antonio Devoto, uno dei maggiorenti della colonia italiana a Buenos Aires, di un *album* con vedute dell'asilo Umberto I per gli orfani degli italiani, e di altro *album* con disegni della scuola Umberto I, costruita dagli ingegneri e operai del Puerto militar di Bahia Blanca.

S. M. gradì vivamente le notizie e gli omaggi, interessandosi delle nostre fiorenti colonie nell'Argentina e complimentando l'insigne ingegnere che sopraintenderà ai lavori e all'ordinamento della sezione italiana alla Mostra mondiale.

Nelle Ambasciate. — Iersera alle 20.30 il barone Hayashi, ambasciatore del Giappone offrì un pranzo, nella sede dell'Ambasciata, al quale intervennero le LL. AA. II. i principi Fushimi e varie notabilità della colonia.

Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale di Roma indetta per domani sera, alle 21, venne rinviata a martedì alla stessa ora, onde i consiglieri possano assistere al grandioso concerto nell'Augusteo per i danneggiati dalle inondazioni in Francia.

Per i servizi marittimi. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Da parecchio tempo i giornali danno notizia di voti emessi da Camere di commercio e Consigli comunali, voti che vengono regolarmente comunicati al Ministero della marina. In essi, si afferma la necessità di alcune linee di navigazione o di determinati approdi e si parla dei diritti acquisiti per la legge del 1908 o per il disegno di legge del 1909.

« Giova ricordare che la legge del 5 aprile 1908, per il fatto della diserzione delle aste e per la presentazione del nuovo disegno di legge contenente un nuovo contratto a trattativa privata con la ditta Piaggio, ebbe, per l'uso che fece il Governo del tempo della facoltà concessa dall'art. 22 della citata legge del 1908, la sua completa esecuzione.

« È noto altresì che il disegno di legge del maggio 1909 non ottenne la sanzione del Parlamento.

« Il Parlamento ora si trova regolarmente investito dell' esame del progetto dell'on. Bettòlo, progetto che come è noto, tenta di dare alla nostra politica commerciale marittima un programma differente da quello a cui finora questa politica si è ispirata nelle sue precedenti provvidenze.

« Certamente per quella parte dell'antico sistema di sovvenzioni fisse che il progetto Bettòlo ha potuto conservare, il Governo ha cercato di tener presenti i bisogni più urgenti e più essenziali delle comunicazioni postali e commerciali tra un porto e l'altro del Regno. Nel far ciò il Ministero della marina ha per l'appunto tenuti presenti i voti delle Camere di commercio, dei Consigli comunali o delle Associazioni commerciali, voti già raccolti presso il Ministero delle poste e telegrafi, e che il ministro Bettòlo ha voluto, appena assunto al potere, rinfrescare facendone regolare richiesta a tutte le più importanti Camere di commercio del Regno.

« S'intende bene che non tutti i desiderî ed i voti più innanzi ricordati poterono essere appagati.

« Ciò è naturale. A prescindere infatti che tutti questi voti non potrebbero in alcuna maniera essere appagati nemmeno con il vecchio sistema è fuor di dubbio che essi non possono poi che in molto minor misura venire esauditi col sistema Bettòlo il quale, quando fosse accolto dal Parlamento, come ha in sè gli elementi per una soluzione razionale del problema della nostra politica commerciale marittima, esclude d'altra parte per la logica del suo stesso congegno la possibilità di alcune richieste, sia pure giuste dal punto di vista dell'interesse locale, ma che escono dai limiti dentro di cui per forza di cose deve contenersi il sistema delle sovvenzioni fisse.

« Di fronte al nuovo esperimento di politica marinara contenuto nel disegno di legge presentato dal Governo al Parlamento, non è più il Governo che può cedere o concedere linee od approdi, ma è il Parlamento che deve dire se approva o no che quell'esperimento si faccia, e si faccia, s'intende, nei limiti e nei termini dei principî informatori tracciati dal Governo nel disegno di legge presentato.

« Comunque, poichè ora l'ultima e definitiva parola spetta al Parlamento, è più pratico che d'ora innanzi voti e deliberazioni di enti amministrativi e commerciali vengano inviati alla presidenza della Camera che curerà a norma del regolamento interno dell'assemblea di farli pervenire alla Commissione parlamentare che gli uffici tra giorni nomineranno per lo studio del disegno di legge presentato dall'on. Bettòlo ».

L'Istituto di educazione fisica. — Nella recente riunione, presieduta dal senatore Lucchini, il Comitato approvò in massima di accogliere l'invito del ministro di agricoltura, industria e commercio di intervenire, se ancora possibile, all'Esposizione di Buenos Ayres, sezione sport igienici, e di far pratiche per potervi inviare una squadra italiana a darvi spettacolo di uno dei nostri giuochi caratteristici, come il tamburello od altro.

Si svolse quindi una interessante discussione sullo ambidestrismo, problema che mira all'armonico sviluppo dell'organismo e che riguarda specialmente la scuola. Fu affidato ad una Commissione di

competenti lo studio della questione, facendone poi tema di propaganda e di un'azione efficace nella scuola e nel popolo.

Per la Banca di lavoro. — Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Palermo ha deliberato di concorrere con L. 200,000 a favore della Banca del lavoro e della cooperazione.

Conferenza. — Domani 18, alle 21,30, nella grande sala dell'Associazione della stampa, di Roma, il pubblicista Aldo Maglietta terrà una conferenza sul tema: «Tradizioni e leggende d'Appennino».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Liste elettorali politiche. — Nel prossimo mese di marzo si procederà alla revisione delle liste elettorali dei sei collegi di Roma; tutti coloro che vi abbiano interesse sono invitati a presentare, non più tardi del giorno 15 marzo, le domande per modificazioni delle liste precedenti o per iscrizioni di nuovi elettori.

Per l'Esposizione di Torino nel 1911. — Ieri il senatore Villa, presidente della Commissione esecutiva dell'Esposizione di Torino, accompagnato dal vice presidente dottor Delfino Orsi, ha conferito lungamente con S. E. il presidente del Consiglio, Sonnino, e con S. E. il ministro di agricoltura, Luzzatti, per definire accordi e modalità circa la partecipazione dei vari Ministeri e delle aziende industriali governative alla Mostra internazionale del 1911.

Il presidente del Consiglio dimostrò il maggior interessamento per la grande patriottica impresa, a cui Torino consacra ormai tutte le sue migliori energie, volle essere informato dello stato attuale dei lavori, e si compiacque di sapere che, appaltate ormai tutte le costruzioni progettate, queste saranno compiute entro il corrente anno, e che per l'aprile del 1911 l'Esposizione di Torino potrà essere completamente all'ordine per l'inaugurazione. L'onor. Sonnino dichiarò di avere la migliore fiducia nel successo morale ed economico dell'Esposizione, e aggiunse che il Governo da parte sua si dispone a concorrervi nelle varie forme della industria di stato e dei più importanti servizi pubblici con quella maggior larghezza che i mezzi del bilancio consentiranno.

L'on. Luzzatti alla sua volta disse che il Ministero di agricoltura sta organizzando la mostra delle scuole professionali e del regime forestale, e si dimostrò favorevole al concetto di far decidere a Torino, considerando l'Esposizione quasi come un campo sperimentale, molti concorsi a premi per l'applicazione dei motori alle macchine agricole, per la prevenzione delle malattie del lavoro e in genere per gli studi di previdenza e di assistenza sociale. L'on. Luzzatti, poi promise una sua prossima visita a Torino ed ai lavori dell'Esposizione.

L'on. Villa pure trovò le migliori disposizioni presso S. E. il ministro Bettòlo riguardo alla Mostra della marina militare.

Egli avrà prossimamente altre conferenze coi ministri della guerra e delle poste e telegrafi per definire l'ordinamento delle rispettive sezioni.

Concorso. — La Camera di commercio italiana in Parigi ha indetto il concorso per titoli al posto di vice segretario, cui è assegnato lo stipendio di franchi 6000 netti.

Il concorso verrà chiuso il 31 marzo prossimo, e le domande per l'ammissione dovranno essere trasmesse a Parigi dalla Camera di commercio nel cui distretto risiede l'aspirante.

Per prendere cognizione dello statuto e regolamento di quella Camera, dei servigi che essa rende e di ogni altra modalità relativa al concorso, gli interessati potranno recarsi negli uffici della locale Camera di commercio, in piazza di Pietra.

Commercio d'importazione e d'esportazione. — L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante il mese di gennaio u. s.

Le importazioni furono valutate L. 237,197,858 e presentano una diminuzione di 18,390,847 lire in confronto del gennaio 1909.

I principali prodotti che concorsero a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza: grano ed altri cereali 28.4 milioni; cotone greggio 24.8; carbon fossile 20.2; seta tratta, greggia 12.8; legname 10.2; caldaie, macchine e loro parti 9.4; lane, pelo e crino 7.1; merluzzo 5.6; pelli crude 4.1; rottami di ferro e ghisa in pani 4; tabacco in fogli 3.2; oli minerali 2.7; colori e vernici 2.2; caffè 2.2; juta greggia 2.1; madreperla greggia 2; grassi 2; pasta di legno 2.

È stata in aumento rispetto al gennaio 1909, l'importazione dei seguenti prodotti: granturco giallo per milioni 3.4; tabacco in foglie 2.3; seta tratta, greggia 2.2; legname da costruzione 1.7; tessuti ed altri manufatti di seta 1.5; merluzzo e stoccafisso 1.3; madreperla greggia 1.2.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti: caldaie, macchine e loro parti per milioni 7; bestiame bovino 4.7; cotone greggio 3.1; bozzoli 2.4; veicoli ferroviari 2.1; lavori di ferro e acciaio 1.6; olio di cotone 1.5; rottami di ferro 1.3; semi 1.3; grano 1; piume da letto 1; legumi secchi 0.8.

Le esportazioni furono valutate L. 146,514,986 con aumento, rispetto al gennaio 1909, di L. 14,003,915.

Figurano in aumento all'esportazione i tessuti e manufatti di seta per milioni 2.3; i tessuti di cotone 1.7; i formaggi 1.2; l'essenza di agrumi 1; i legumi secchi 1; le farine e il semolino 1; le paste di frumento 1; le mele e pere fresche 1; la seta tinta 0.9; i cascami di seta 0.9; lo zolfo 0.8; le radiche per spazzole 0.7; le pelli crude 0.7.

Figurano invece in diminuzione all'esportazione la seta tratta greggia per milioni 6.4; i minerali metallici per 0.6; il corallo lavorato 0.6; le frutta secche 0.5; i legumi e ortaggi freschi 0.4; il fieno e i predotti vegetali non nominati 0.4.

Movimento commerciale. — Il 15 corrente, a Genova furono caricati 1232 carri, di cui 530 di carbone pel commercio e 7[illegible] per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia ne furono caricati [illegible], di cui 75 di carbone pel commercio e 140 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 329, di cui 204 di carbone pel commercio e 78 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 19[illegible], di cui 30 di carbone pel commercio e 34 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 43, di cui 13 di carbone pel commercio e 25 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Il *R. Rubattino*, della N. G. I., è partito per l'Italia da Bombay il 16 corrente. — Il *Duca degli Abruzzi* della stessa Società, è giunto il 15 corrente a New York.

ESTERO.

L'avicoltura in Inghilterra. — La Società nazionale inglese per l'allevamento del pollame sta facendo una energica propaganda per indurre gli agricoltori a dare la maggiore estensione possibile all'allevamento di ogni genere di animali da cortile.

Il segretario dell'Associazione ha pubblicato una statistica dalla quale risulta che in Inghilterra si spendono ogni anno trentadue milioni di sterline in uova e polli, della qual somma soltanto [illegible] milioni di sterline vanno per prodotti nazionali, mentre il rimanente, cioè venti milioni di sterline, vanno per l'acquisto dei prodotti esteri.

Il fatto curioso è, dice il segretario, che mentre l'Inghilterra possiede le più pregiate qualità di pollami, essa debba dipendere pel consumo, quasi totalmente dalla produzione estera.

La Società stessa sta preparando un grande progetto per la costituzione di una cooperativa per facilitare agli allevatori la vendita dei loro prodotti.

Attualmente la massima parte delle uova e del pollame consumato in Inghilterra proviene dalla Francia, dall'Italia e dalla Danimarca, ma da qualche tempo hanno fatto apparizione sul mercato inglese anche le uova e i polli siberiani.

Importazione agricola. — Di citrioli, l'anno scorso, si fece larga esportazione dall'Italia in Germania a scopo alimentare. [illegible] maggior consumo di essi è fatto, specialmente per conserve sotto acqua salata, sotto aceto, alla senapa o in altro modo.

Il commercio dei cetrioli, più che nelle vendite al mercato, è fatto

dagli interessati direttamente con le ditte specialiste di conserve di essi. Il consumo per altri scopi (seme, creme, cosmetici, ecc.) risulterebbe trascurabile.

In varie regioni d'Italia si tende ad aumentare in quest'anno la superficie destinata alla coltivazione dei citrioli, in conseguenza della forte esportazione fattane l'anno scorso a prezzi convenienti. Sarebbe però prematuro fare ora delle previsioni sulla domanda della Germania, poichè la richiesta ed i prezzi dipenderanno sempre dal raccolto che colà sarà per farsi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 15. (*Ritardato per interruzione telegrafica*). — Sono qui giunti il principe e la principessa Enrico di Prussia per fare visita al Re Edoardo e sono stati ricevuti alla stazione dal principe e dalla principessa di Galles.

COSTANTINOPOLI, 16. — L'*Ikdam* accoglie molto favorevolmente le dichiarazioni del ministro degli affari esteri, on. conte Guicciardini, alla Camera dei deputati italiana, sulla questione di Creta.

Il giornale dice che tali dichiarazioni soddisfano tutti gli ottomani e constata che gli interessi turchi ed italiani sono analoghi, specialmente per quanto riguarda la difesa della frontiera della Tripolitania.

ATENE, 16. — Il *Chronos*, organo autorizzato della Lega militare pubblica in testa al suo numero di oggi una dichiarazione, nella quale si affermano false ed erronee tutte le interpretazioni date alla convocazione dell'assemblea generale come tendente a ridurre i diritti reali o a cambiare la persona del Sovrano.

L'assemblea mira esclusivamente ad un'opera di riforme interne.

BERNA, 16. — In seguito alle forti nevicate le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono divenute assai difficili o addirittura impossibili su numerose linee.

TOKIO, 16. — La Corte di Port Arthur ha condannato a morte l'assassino del principe Ito.

Un complice dell'assassino è stato condannato a tre anni di lavori forzati ed un altro complice a tredici mesi della stessa pena.

NEUMUENSTER (Holstein), 16. — Iersera, dopo due Comizi contro la riforma elettorale, una colonna di dimostranti attaccò a sassate la polizia, la quale rispose usando le armi.

Una compagnia di fanteria accorse in aiuto della polizia, sgombrando i dintorni del palazzo municipale.

Parecchi dimostranti ed agenti di polizia rimasero feriti.

BERLINO, 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che avendo il Consiglio federale dato il suo parere sulla questione delle tasse di navigazione interna, il modo col quale questo problema potrà essere risoluto forma già oggetto di commenti assai vivi in una parte della stampa estera.

La maggior parte dei giornali che si preoccupano della questione sembra prevedere che il Governo imperiale darà una soluzione a questo problema secondo il proprio modo di vedere senza tenere conto dei trattati esistenti con gli Stati esteri interessati.

Tale opinione è erronea poichè non si può immaginare nessuna altra soluzione all'infuori di quella che risulterà da un accordo amichevole.

PARIGI, 16. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che nomina il signor Derville, presidente della Compagnia della ferrovia Paris-Lyon-Méditerranée, commissario generale della Francia per l'Esposizione industriale di Torino nel 1911.

CANTON, 16. — I disordini si sono ripetuti ieri. Seimila soldati istruiti all'europea si sono ammutinati, 500 di essi sono rimasti uccisi durante la repressione della rivolta. La plebaglia non ha partecipato ai disordini.

PARIGI, 16. — Il ministro delle Colonie ha ricevuto un dispaccio da Dakar, che annunzia che il 4 corr., a Dany Ouadai, a tre giornate di marcie al sud di Abecher, un distaccamento di truppe francesi è stato attirato in un agguato dal Sultano dei Massalit ed ha subito perdite rilevantissime.

Sono state chieste subito notizie particolareggiate.

Il *Journal* riceve un dispaccio privato, il quale dice che un'intera compagnia francese, composta di 110 indigeni, di due tenenti, un capitano e due sott'ufficiali europei, è stata massacrata dai sahariani.

Il ministro delle colonie dichiara che la notizia è vera, ma che mancano però i particolari.

SALONICCO, 16. — Il capo delle bande bulgare Dinga, condannato a morte, è stato impiccato stamane a Serres.

Dodici bulgari, condannati ai lavori forzati a vita, sono stati deportati nell'Asia Minore.

PARIGI, 16. — Le acque della Senna continuano a salire in alcune vie dei quartieri di Ivry e di Passy.

LONDRA, 16. — Lord Rosebery, parlando in un banchetto, ha reclamato che venga nominata una Commissione reale d'inchiesta sulla riforma doganale ed ha rilevato l'opportunità di una riforma della Camera dei lordi.

PIETROBURGO, 16. — Il Parlamento finlandese è stato convocato pel I° marzo.

LONDRA, 16. — Oggi alla Camera dei Comuni, mentre i deputati prestavano il giuramento, si è prodotto inaspettatamente un drammatico incidente.

Giuseppe Chamberlain è entrato nell'aula camminando assai stentatamente e sorretto da Austen Chamberlain e da lord Morpeth si è recato al banco riservato ai ministri. Quivi si è seduto ed ha pronunziato la formula del giuramento con voce molto debole, ma poi non è stato in grado di firmare colla propria mano sulla lista dei deputati.

Austen Chamberlain ha scritto allora sulla lista il nome del padre, il quale si è limitato a fare colla mano sinistra un segno accanto alla firma scritta dal figlio.

La Camera ha assistito all'incidente tra commovente silenzio.

COSTANTINOPOLI, 16. — *Camera dei deputati.* — Si respinge la domanda presentata da Datcheff di interpellare il Governo sulla legge relativa alle bande macedoni.

La Camera decide quindi di richiamare l'attenzione di Talaat Bey sui motivi della domanda di interpellanza di Datcheff.

BARCELLONA, 16. — Sono state stabilite le linee generali del decreto di grazia pei condannati in seguito ai disordini del luglio scorso.

CIUDADELA, 16. — Una dozzina di cadaveri delle vittime del naufragio del *Général Chanzy* sono stati seppelliti nella mattinata. Parecchi sono completamente sfigurati e parzialmente mutilati, dimodochè è impossibile di identificarli.

È stata fatta con diligente cura la registrazione dei gioielli e da questa si potrà ottenere una identificazione ulteriore.

MANAGUA, 16. — Col favore delle tenebre gli insorti hanno sgombrato Matagalpa e le truppe governative l'hanno rioccupata a mezzogiorno.

CIUDADELA, 16. — La squadriglia di torpediniere francesi incrocia nel punto in cui si crede che sia affondato il *Général Chanzy*. Il mare è sempre ricoperto di rottami, il che dimostra la violenza dell'esplosione.

Due nuovi cadaveri sono stati ritrovati nella sera. Si crede che uno sia quello del passeggero Sanchidrino.

Tutti i cadaveri raccolti sono privi di indumenti.

Si crede generalmente che la maggior parte dei naufraghi siano colati a fondo e che difficilmente torneranno alla superficie, delle acque.

Oggi ha avuto luogo alla Cattedrale un servizio funebre, al quale ha assistito il vescovo di Minorca.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — Adigard interroga il ministro delle Colonie sul massacro di una colonna francese nel Uadai.

Il ministro delle Colonie, Trouillot, risponde comunicando le informazioni ricevute.

Egli dice che il capitano Fiegenschuh, di stazione ad Abecher, capitale del Uadai era partito ai primi di gennaio dirigendosi verso il territorio dei Massalit per una ricognizione.

Egli era a capo di una colonna composta di 109 tiragliatori senegalesi e di un certo numero di indigeni raccogliticci, con due tenenti, un sergente, un maresciallo d'alloggio europei.

Mentre il capitano, fidando in una lettera ricevuta dal Sultano della regione dei Tagedin credeva che la ricognizione sarebbe proceduta in modo pacifico, invece il 4 gennaio fu improvvisamente attaccato in una stretta gola, ad Abir Tauil, a tre giorni di marcia a sud-est di Abecher, sull'Ued Kadja, alla frontiera nord-ovest dei Massalit.

Il nemico nascosto fra le rocce e nella boscaglia decimò la colonna, che non potè difendersi efficacemente.

Soltanto otto tiragliatori ed alcuni indigeni poterono sfuggire al massacro.

Il ministro soggiunge che sono state prese immediatamente misure per rinforzare le truppe che stazionano ad Abecher, onde garantire la sicurezza dei posti e prevenire una dolorosa ripercussione nel Uadai.

Il ministro assicura che non si trattava di una spedizione avventurosa, ma di una marcia nell'interno delle frontiere della colonia, ed esprime le condoglianze della Camera e del Governo per le famiglie dei caduti, e rende omaggio agli ufficiali ed ai soldati morti al servizio della patria (Vivi applausi).

Il presidente Brisson si associa alle parole del ministro.

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Pietroburgo che lo Czar dei bulgari si recherebbe a Pietroburgo e che tale viaggio sarebbe in relazione coi negoziati pel riavvicinamento austro-russo.

BRUXELLES, 17. — La Camera dei deputati ha approvato all'unanimità un progetto di legge, il quale, in occasione dell'avvento al trono di Re Alberto, concede un'amnistia ai disertori dell'esercito e ai renitenti di leva.

LONDRA, 17. Un dispaccio da Bushire smentisce la voce corsa circa il naufragio di tre vapori nel golfo Persico.

CIUDADELA, 17. — È stato celebrato alla cattedrale un funerale in suffragio delle vittime del naufragio del *Général Chanzy*.

Vi assistevano il vescovo, il sindaco, le altre autorità, il Consiglio municipale, il console di Francia e molta folla.

Il vescovo ha dato l'assoluzione al tumulo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

16 febbraio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755.22.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 10.4.
	minimo 1.2.
Pioggia	—

16 febbraio 1910.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Russia centrale, minima di 739 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 11 mm. sulla Toscana e Sardegna; temperatura prevalentemente aumentata; pioggie generali; neve in val Padana, Toscana e Abruzzo; temporali sul Lazio e nord-Sardegna.

Barometro: massimo a 759 sulla Sicilia, minima a 749 sulla Sardegna settentrionale e golfo ligure.

Probabilità: venti moderati o forti tra sud e ponente sul medio e basso Tirreno, settentrionali sul golfo ligure, moderati vari altrove; cielo vario al nord, nuvoloso altrove con pioggie. Tirreno agitato.

N. B. — Alle ore 12.30 è stato telegrafato ai semafori dell'alto e medio Tirreno di abbassare il cono sud e di alzare il cilindro; a quelli del basso Tirreno di alzare il cono sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 febbraio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	10 2	6 2
Genova	coperto	legg. mosso	8 4	3 8
Spezia	coperto	calmo	10 6	4 0
Cuneo	coperto	—	3 8	— 1 2
Torino	coperto	—	3 9	0 5
Alessandria	coperto	—	7 5	1 0
Novara	nebbioso	—	8 2	— 2 3
Domodossola	coperto	—	4 5	— 2 0
Pavia	nebbioso	—	7 4	1 4
Milano	coperto	—	8 2	1 0
Como	coperto	—	7 6	1 1
Sondrio	1/2 coperto	—	4 6	— 1 7
Bergamo	piovoso	—	6 3	— 0 3
Brescia	coperto	—	7 2	— 0 2
Cremona	coperto	—	7 0	1 8
Mantova	coperto	—	6 6	0 6
Verona	coperto	—	6 6	1 9
Belluno	nebbioso	—	2 2	— 2 2
Udine	coperto	—	7 0	0 5
Treviso	3/4 coperto	—	7 4	2 1
Venezia	3/4 coperto	calmo	5 5	2 3
Padova	coperto	—	6 3	2 2
Rovigo	3/4 coperto	—	7 0	1 5
Piacenza	nebbioso	—	6 5	0 8
Parma	nebbioso	—	6 9	2 1
Reggio Emilia	coperto	—	7 0	2 4
Modena	coperto	—	6 7	2 3
Ferrara	coperto	—	6 4	2 1
Bologna	coperto	—	6 2	3 2
Ravenna	coperto	—	5 9	1 6
Forlì	coperto	—	7 0	2 0
Pesaro	coperto	calmo	8 0	4 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	8 2	2 2
Urbino	coperto	—	6 1	2 4
Macerata	coperto	—	9 4	1 7
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	5 8	0 5
Camerino	coperto	—	4 8	1 0
Lucca	coperto	—	8 5	1 8
Pisa	coperto	—	11 7	3 0
Livorno	coperto	mosso	10 8	2 5
Firenze	coperto	—	8 8	2 2
Arezzo	coperto	—	8 2	1 0
Siena	coperto	—	6 0	2 7
Grosseto	coperto	—	10 2	1 4
Roma	coperto	—	10 4	5 0
Teramo	coperto	—	9 6	6 0
Chieti	coperto	—	8 0	2 8
Aquila	coperto	—	5 5	— 0 6
Agnone	coperto	—	7 3	— 0 7
Foggia	coperto	—	11 5	4 0
Bari	coperto	calmo	10 2	4 [illegible]
Lecce	coperto	—	13 8	5 9
Caserta	coperto	—	13 6	4 4
Napoli	coperto	legg. mosso	12 0	4 9
Benevento	3/4 coperto	—	12 1	4 0
Avellino	3/4 coperto	—	8 3	3 5
Caggiano	coperto	—	8 1	1 4
Potenza	coperto	—	7 4	1 1
Cosenza	1/2 coperto	—	10 3	5 2
Tiriolo	coperto	—	8 3	— 2 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	15 4	7 8
Palermo	coperto	agitato	13 0	6 0
Porto Empedocle	coperto	calmo	13 2	5 9
Caltanissetta	coperto	—	8 7	3 0
Messina	1/2 coperto	calmo	14 1	7 0
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	13 8	6 2
Siracusa	1/2 coperto	calmo	13 8	5 5
Cagliari	piovoso	mosso	12 0	3 0
Sassari	piovoso	—	10 5	3 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*